

agotto

La nuova culla Arnaboldi

Sta sorgendo a Molino Nuovo, su una collinetta baciata dal sole, la nuova culla Arnaboldi, che potrà accogliere 100 bambini dai 6 mesi ai 5 anni, non assistiti dalle mamme, costrette a lavorare. Ricordiamo che a tutt'oggi la culla è l'unico asilo diurno del cantone. L'intera opera (architetto Costantino Pozzi, ingegner Agostino Casanova e costruttore Carlo Garzoni) ha comportato una spesa di 2,2 milioni di franchi. Il Consiglio di Stato ha fissato un sussidio di 482.754 franchi, pari al 35% dell'opera sussidiabile. La nuova culla, seguita costantemente dal canonico Giovannini, sarà diretta da quattro suore della congregazione delle Piccole figlie di S. Teresa, ordine religioso che forma maestre d'asilo e assistenti sociali. (RdL del 13 aprile 1967)

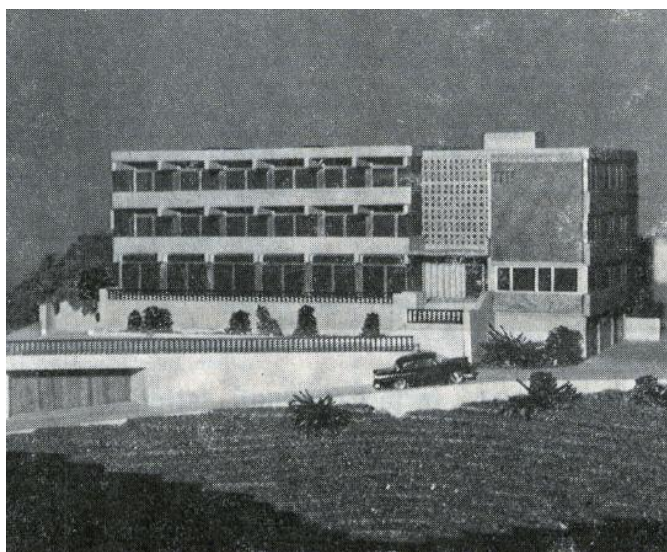
Spedizione sul Kilimangiaro

La spedizione che lo Sci club Lugano e il Cas Ticino organizzano quest'anno in Africa sta registrando grande successo. La sera del 28 gennaio, alle 20, presso il caffè dei Commercianti, sarà presentato il programma completo della spedizione. Ciò che si può anticipare è che tutti i voli saranno effettuati con aerei di linea e non con voli «charter». La partenza avverrà il 15 agosto con un volo Milano-Monaco. Seguirà il volo Monaco-Entebbe (Kampala, Uganda). Si proseguirà per Nairobi. Il gruppo che effettuerà l'ascensione al Kilimangiaro si recherà a Marangu. Il 20 agosto inizierà l'ascensione vera e propria, che durerà fino a sabato 23, giorno in cui si arriverà in vetta. Sceso dal Kilimangiaro, il gruppo proseguirà verso Ngorongoro per incontrare coloro che avevano rinunciato all'ascensione. Per tutti, il giorno dopo, inizierà il safari fotografico, che porterà i partecipanti nelle terre dei Masai. Il programma comprende una visita a Mombasa, sull'oceano Indiano. Il ritorno in Europa è previsto per martedì 2 settembre. (RdL del 23 gennaio 1969).

La prima piscina coperta del Ticino

Per iniziativa del signor Camillo Quadri è stata costruita a Bedano la prima piscina coperta del cantone. Ha una lun-

La nuova Culla Arnaboldi.



guitato a vivere, a scrivere, a lavorare... Riaggredito dal male, l'avevamo visto strascinarsi affaticato con un bastone, reso difficolto ed esitante nell'incedere, trasfigurato in volto, e poi un bel giorno ecco che il bastone era stato un'altra volta buttato via, e Dagotto era tornato svelto, diritto, rapido... Pareva avesse sfidato il tempo. La stessa destrezza che aveva nel trascorrere per le strade, nel volteggiar fino alle ore piccine nelle più vorticoze e difficili danze, Fedele Dagotto l'aveva dimostrata, fin alla morte, in tant'altri campi, e soprattutto nel giornalismo... Veniva dalla linotype, ma il passaggio a quello di proto e poi al giornalismo il passo fu breve. Divenne l'uomo di fiducia di Giovanni Grassi e del direttore del "Popolo" Giuseppe Cattori. Poi, più tardi, entrò nella redazione della "Gazzetta Ticinese", dove divenne, in pochissimo tempo, "l'artista" della cronaca. La sua facilità di assimilare era pari alla sua facilità di scrivere. Lo stile non voleva essere letterario, ma sempre scorreva senza intoppi... Quando fondò la Rivista di Lugano, qualcuno sorrise nel trovarvi settimanalmente una pagina dedicata ai morti. Ma fu quella una trovata originalissima. Ben presto la "Rivista dei morti", com'era chiamata, divenne la Rivista delle famiglie luganesi, attese e ammirata...».

Il Dovero – «Fedele Dagotto era un collega amabile, cordiale, sempre pronto al gesto signorile. Del resto, il suo tratto distinto e la sua non comune eleganza erano proverbiali. Fu, tra l'altro, segretario dell'Automobil Club, carica che poi gli venne attribuita a titolo onorifico per le benemerite acquisite. Era altresì socio di numerose società cittadine e in cordialissimi rapporti con parecchie distinte famiglie della nostra città. Negli ultimi anni assolse anche il non facile compito di



ispettore di sala presso il Casinò Kursaal. Fedele Dagotto lascia in noi tutti il perenne ricordo d'una persona e d'un collega squisitamente gentile. Profondo è il nostro dolore per la sua dipartita».

Corriere del Ticino – «È morto Fedele Dagotto. Era il decano dei giornalisti ticinesi. Era soprattutto un carissimo collega e per molti di noi un altrettanto caro amico. È scomparso serenamente all'età di 83 anni. Da noi era arrivato in giovane età: valente nell'arte tipografica e con un buon corredo di cognizioni: sapeva di latino e conosceva i classici. In breve tempo, di Lugano conobbe tutti e tutto. Fu un bravo tipografo e un brillante cronista. Fu una persona sempre rispettata, e da molti amata».

ghezza di 50 metri e una larghezza di 9. Grazie a un accordo stabilito, tutte le società ticinesi di nuoto potranno usufruire di questa struttura per gli allenamenti invernali. (RdL del 23 gennaio 1969).

Luganesi fieri dell'Innovazione Centro

La nuova Innovazione Centro è qualcosa di grandioso. Bisogna recarsi nelle grandi metropoli europee per trovare un emporio del genere. Per Lugano, città turistica e commerciale per eccellenza, Innovazione Centro costituisce un notevole potenziamento della sua infrastruttura e un nuovo efficientissimo elemento di richiamo. Visitando i sette piani dedicati alla vendita si rimane sbalorditi per l'ampiezza dei locali, l'eleganza dell'arredamento e la ricchezza delle merci esposte (120mila articoli!). (RdL del 13 aprile 1967)

Peter Fullager ricevuto dal Papa

Nella Sal Lugano, una volta, convergevano regolarmente molti atleti di fama internazionale. Dopo il campione olimpionico e primatista mondiale del lancio del disco Adolfo Consolini, divenne socio attivo il forte marciatore Peter Fullager, dominatore incontrastato delle gare ticinesi, nazionali e italiane. L'atleta era ospite della famiglia Masoni, a Rivera. (RdL del 15 febbraio 1968).

Peter Fullager (secondo da destra) accanto al Santo Padre dopo la sua brillante vittoria nella gara di marcia Roma-Castelgandolfo.



La sfavillante Innovazione Centro.

perché sapeva, nella sua naturale signorilità, stare con tutti. Con la sua Rivista, validamente aiutato dalla figlia Lydia, ha egregiamente curato anche le piccole cose, avendo per tutti una buona parola, ora di plauso, ora di conforto, ora d'incoraggiamento: una parola che faceva sempre bene al cuore. Questa è anche un'altra prova della grande bontà del suo animo. Fedele Dagotto ci ha lasciati. Per la sua scomparsa la mestizia è in molti: i colleghi tutti, e fra essi quelli del "Corriere", ne sono addoloratissimi. Io piango un amico. Condoglianze di cuore alla collega signorina Lydia».

Giornale del Popolo - «... Anche l'ultimo giorno l'ha trascorso da giornalista. S'è recato in Piazza della Riforma ad assistere alla presentazione delle tre nuove autolettriche della Croce Verde, di cui poi avrebbe parlato nella cronaca della sua Rivista di Lugano. Però, quella mattina, non si è fermato molto sul posto dell'avvenimento; è andato a Mes-

RIVISTA DI LUGANO

La nuova Innovazione - Centro

La nuova Innovazione - Centro è un emporio moderno, di 120 mila articoli, per tutti i gusti, in un edificio di 50 metri di lunghezza e 9 metri di larghezza. È un edificio di 50 metri di lunghezza e 9 metri di larghezza. È un edificio di 50 metri di lunghezza e 9 metri di larghezza.

Diego Rezzonico - Cassarate

Via Cassarate 14
Telefono 23018

serviziario dell'ingegnere architetto dell'ingegnere architetto della opera di lotteria

RIVISTA DI LUGANO

Intensa attività della Società Atletica Lugano

L'assemblea della Società Atletica di Cassarate

Intesa della gioventù

La Società Atletica di Lugano ha organizzato una intensa attività di lavoro per la gioventù. In questi giorni si sono svolte le assemblee della gioventù di Cassarate e di Lugano. Le assemblee sono state presiedute dal presidente della Società Atletica di Lugano, il signor Mario Masoni.

Una visita della S.S.S.

Una visita della S.S.S. di Lugano ha avuto luogo il giorno scorso. La visita è stata presieduta dal presidente della S.S.S. di Lugano, il signor Mario Masoni.

Intesa della gioventù

La Società Atletica di Lugano ha organizzato una intensa attività di lavoro per la gioventù. In questi giorni si sono svolte le assemblee della gioventù di Cassarate e di Lugano. Le assemblee sono state presiedute dal presidente della Società Atletica di Lugano, il signor Mario Masoni.

sa, poi è rientrato a casa, dicendo alla figlia, sua preziosa collaboratrice, di sentirsi un po' stanco. Ed era stanco davvero, quel giorno, Fedele Dagotto. Stanco di una vita vissuta intensamente, con uno slancio che anima nelle imprese, ma che è anche fiamma divoratrice. La notizia della sua morte ha colpito profondamente la nostra popolazione, per la quale il fondatore e direttore della Rivista di Lugano era un personaggio protagonista della vita cittadina. Attraverso la Rivista, Fedele Dagotto si battè per la soluzione di numerosi problemi cittadini. Fu polemista fino all'ultimo, con il coraggio di rompere il cerchio del conformismo, con il piacere di mettersi a fianco di chi era solo nel sostenere una causa giusta. Lo ricorderanno a lungo, i luganesi, Fedele Dagotto. Lo ricordiamo commossi noi, come un caro amico, pregando per la sua anima e presentando alla figlia Lydia, che tanto validamente ne continua l'opera giornalistica, e ai parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze».